

Regionali L'unico «contatto» tra i due in Rai, il 19 e il 26 marzo. Ma insieme agli altri tre in corsa

Rossi-Faenzi, niente faccia a faccia

Lei lo sfida: «Confronto sul palco a Firenze». Lui rifiuta: «Ho già impegni»

Una campagna elettorale con un unico confronto, a cinque, tra tutti i candidati governatori. Ma scordatevi il «faccia a faccia» tra i due principali contendenti, Enrico Rossi e Monica Faenzi. Mentre il cortocircuito di coerenze tra centrodestra e centrosinistra, questo sì, è bipartisan. Così succede che il centrodestra accusi Rossi di sfuggire al confronto, ma dimentica che Berlusconi rifiutò il confronto con Veltroni. E il centrosinistra, che attaccò a più riprese Berlusconi per la sua «fuga» nei confronti dell'ex leader del Pd, non concede il faccia a faccia di Rossi con Faenzi.

È la legge della maratona: se sei avanti, non guardare indietro a cercare il tuo avversario. E chi è avanti (Berlusconi o Rossi, 10 o venti punti percentuali, poco conta), si cura poco di lasciare all'elettore la possibilità di mettere a confronto altre posizioni in un colpo solo. Coerenza e fair play? Scordateveli.

Il vicepresidente della Camera, Maurizio Lupi (ieri a Prato), lancia per primo la sfida. «Il Pd e Rossi hanno uno strano concetto della democrazia: ci attaccano con la scusa della par condicio, ma si sottraggono al confronto. Le democrazie è anche contraddittorio vero Spero Rossi accetti il confronto». E Monica Faenzi offre già una opportunità: «Invito Rossi a confrontarsi con me sul palco, davanti ai fiorentini, domani (oggi ndr) in piazza della Repubblica».

Il comitato di Rossi aveva già detto in precedenza di no ad altri faccia a faccia. Motivazione: «Non abbiamo tempi né modi», troppo impegnati nella campagna elettorale, troppi gli appuntamenti già fissati. Concetto ribadito ieri dallo stesso Rossi, in risposta a Faenzi. «La signora non lo sa, ma ho altri impegni, da tempo fissati, per questa mia intensa campagna elettora-

le». E visto che siamo a far le pulci, Rossi ribatte, come ha fatto giovedì sera al Palaffari, che Faenzi è deputata, e che non rimarrà in consiglio in caso di (probabile) sconfitta: «Colgo l'occasione per ricordare che aspetto le sue dimissioni dal Parlamento della Repubblica. Se sarò eletto presidente adempirò al mio dovere. Nel caso in cui ciò non accada mi troverò seduto in Consiglio regionale a guidare l'opposizione».

Basta così? No, tutt'altro. «Dopo un mese e mezzo Rossi si degna di parlarmi direttamente senza trincerarsi dietro un anonimo comitato elettorale e si ricorda



Duello Enrico e Monica

Il candidato del centrosinistra Enrico Rossi e la sfidante del Pdl Monica Faenzi: tra loro non ci sarà nessun «faccia a faccia»

pure di avere un impegno per domani? Ne sono felice e sollevata, significa che sta risolvendo i suoi problemi con le donne e con la memoria», ribatte Faenzi, che fa anche notare che, tra tutti gli impegni, Rossi è comunque riuscito a trovare spazio per partecipare alla manifestazione di oggi a Roma. Ma Faenzi, le dimissioni, le darà? «Avrà a breve la risposta ai suoi dilemmi», si schernisce, convinta che Rossi «comincia a rendersi conto che la partita non è chiusa, e si affretta a dire che resterà alla guida dell'opposizione qualora perdesse. Sarò onorata nell'averlo come interlocutore privilegiato. E' bene che si abitui all'idea». L'unico confronto che si terrà sarà alla Rai, però a cinque, compresi Francesco Bosi dell'Udc, Alfonso De Virgili dei radicali e Ilario Palmisano di Forza Nuova («noi volevamo il faccia a faccia», ci tengono a dire dal comitato Faenzi): il 19 e 26 marzo alle 9,20, Rai 3. Domande a turno, ma potranno «battibeccarsi»? «Battibecco no, ma certo se si parlano l'un l'altro non potremo certo chiamare i carabinieri», fanno sapere dalla Rai. Niente faccia a faccia però. E poco importa se quando toccò al Cavaliere, fu lui a rifiutare il faccia a faccia perché «controproducente» e Veltroni lo attaccò perché «in tv le stupidaggini dette verrebbero moltiplicate, così perde voti». Le cose cambiano, i ruoli si invertono. La legge del maratona rimane la stessa.

Marzio Fatucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

